

**Il dibattito.** Nel contesto del Premio internazionale è stata dedicata una sezione ai personaggi di spicco della storia italiana

# Amidei, omaggio ai grandi sceneggiatori

## *Scola: ci hanno insegnato che il cinema è letteratura*

**Age e Scarpelli, Cesare Zavattini, Sergio Amidei, Suso Cecchi d'Amico, Tonino Guerra, Tullio Pinelli, Ugo Pirro: sono alcuni dei nomi che hanno fatto grande la storia del cinema italiano. Sceneggiatori ai quali il Premio internazionale "Sergio Amidei" ha voluto rendere omaggio con una sezione di documentari a loro dedicati e con un dibattito, ieri sera al palazzo del cinema, al quale hanno partecipato i registi - nonché membri della giuria del festival - Ettore Scola, Franco Giraldi, la docente del Dams Maria Pia Comand e Daniele Di Biasio, autore del documentario su Pirro.**

Perché questi sceneggiatori meritano di essere ritratti? Ha domandato al parterre di ospiti Comand. «Ci hanno insegnato che il cinema, prima di essere tale, è opera letteraria che ha una sua autonomia e indipendenza», la risposta di Scola. Di Sergio Amidei il cineasta ricorda la passione

per il suo mestiere, passione che gli ha trasmesso. Comand ha sottolineato che Amidei ha

profondamente influenzato il mondo del cinema, con la narrazione della realtà, ma anche con la sua capacità inventiva. Aveva inoltre uno spirito da giornalista d'inchiesta quando necessitava di dettagli per rendere più credibili i film. Chiamava le ambasciate, gli ambulatori dei medici. «Era diventato insomma il terrore di Roma», ha puntualizzato Scola.

La tavola rotonda in programma stasera alle 18 ha per tema "Le parole in libertà". Parteciperanno Xavier Garcia Bardon, musicista ed esperto di cinema sperimentale; Giulio Bursi, regista e studioso, e Paolo Spaziani, saggista, attore e performer, considerato l'erede di Carmelo Bene. Durante l'incontro sarà proiettato il film-fiaba "Le corbeau et le renard" con il reading di Spaziani.

L'Amidei aprirà stamattina però le porte dell'universo cinematografico con "Totò nella luna" di Steno, alle 10 al

palazzo del cinema, per la sezione "La scrittura dell'immaginario". Alle 11.30 si proseguirà con la retrospettiva Film and reality. Andrà in scena "Parliamo tanto di me: Cesare Zavattini", documentario girato nel 1968 da Fabio Carpi.

Alle 14, invece, sarà la volta di "Sergio Amidei: ritratto di uno scrittore di cinema" di Ettore e Silvia Scola, presentato dallo stesso regista. A seguire, "Il teatro del mondo. Incontro con

Tullio Pinelli" di Franco Giraldi, dedicato allo sceneggiatore di Fellini. Il palazzo del cinema ospiterà alle 16 anche "Linguaggio" nell'ambito della retrospettiva "Le scritture dell'immaginario".

Si cambia scenografia alle 21: nel parco di villa Coronini-Cronberg si assisterà alla proiezione di "Per sé e per gli altri", cortometraggio di Aldo Rossi, girato nel 1951, ritrovato negli archivi della Fondazione Carigo e restaurato dal laboratorio Crea del Dams cinema di Gorizia.

Sarà, poi, la volta di "Parada" il film vincitore del premio all'opera prima della 28ª edizione del Premio Sergio Amidei. Scritto e diretto da Marco Pontecorvo, racconta la storia vera del clown franco-algerino Miloud Oukili. A mezzanotte chiuderanno la serata quattro film muti dedicati all'immaginario cinematografico lunare, accompagnati dal vivo dalla Fondazione musicale Città di Gorizia.

**Ilaria Purassanta**

